



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

3 - LE RISORSE REGIONALI

3.1 L'ANALISI DELLE ENTRATE CONSUNTIVE DELL'ANNO 2003

Nel 2003 le entrate complessive accertate ammontano a 14.798,6 milioni di euro. Il totale al netto delle anticipazioni e delle entrate per contabilità speciali (partite di giro) ammonta a 9.251,6 milioni di euro, in aumento di 357 milioni (+4,0%) rispetto al 2002.

Dalla classificazione ufficiale di bilancio per titoli rispetto al 2002 si nota un aumento delle entrate tributarie (titolo I) (+4,7%). Al contrario i trasferimenti di parte corrente dello Stato e dell'Unione Europea (titolo II) mostrano una rilevante riduzione (-34,3%). Le entrate extratributarie (titolo III) registrano un consistente aumento degli accertamenti (+33,8%). Le entrate del titolo IV, in gran parte trasferimenti in conto capitale dallo Stato e dall'Unione Europea, crescono del 10,2% rispetto al 2002. Nel 2003 sono inoltre stati stipulati nuovi mutui (titolo V escluse le anticipazioni), per 609,7 milioni di euro, 362,6 milioni in più rispetto al 2002.

Se si analizzano le entrate in base al grado di autonomia nel loro impiego, si possono distinguere:

- entrate a libera destinazione, che ammontano a 983,6 milioni di euro, in aumento di 53,5 milioni di euro (+5,8%) rispetto all'anno precedente;
- entrate a destinazione vincolata, pari a 7.658,4 milioni di euro, che diminuiscono di 59,1 milioni di euro (-0,8%) rispetto al 2002;
- entrate da mutui, per investimenti, a pareggio del bilancio per 150 milioni di euro. Tale tipologia di mutuo non era stata attivata nel 2002.
- entrate da mutui a specifica destinazione, accertati per 459,7 milioni di euro, in riduzione di 212,6 milioni di euro (+86,1%) rispetto all'anno precedente.

Nel 2003 il grado di autonomia di spesa aumenta all'11,4% (nel 2002 era del 10,8%). La quota delle entrate tributarie a libera destinazione è in leggera crescita (9,5% nel 2003 contro 9,4% nel 2002). È importante considerare che a decorrere dal 2001 non vi sono più risorse formalmente destinate al fabbisogno sanitario corrente (art.13 D.Lgs. 56/2000); tuttavia il punto 4 dell'accordo Governo-Regioni del 3/8/2000 in materia di Sanità e l'art.83, c. 1, L. 23/12/2000, n. 388 (Finanziaria 2001) dispongono che ciascuna Regione è tenuta, per il triennio 2001-2003, a destinare al finanziamento della spesa sanitaria regionale risorse non inferiori alle quote che risultano dal riparto dei fondi destinati per ciascun anno al finanziamento del SSN. Per tale ragione IRAP, addizionale IRPEF e compartecipazione all'IVA (ad esclusione di una quota libera relativamente modesta) sono classificati tra le entrate tributarie destinate al finanziamento della spesa sanitaria regionale.

Entrate per titolo – accertamenti

	Milioni di euro		Variaz. 2003-2002		Composizione	
	2002	2003	Absolute	%	2002	2003
Titolo I: entrate tributarie	6.632,5	6.941,1	308,6	4,7%	74,6%	75,0%
Titolo II: entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti	1.202,9	790,2	-412,7	-34,3%	13,5%	8,5%
Titolo III: entrate extratributarie	66,8	89,3	22,5	33,8%	0,8%	1,0%
Titolo IV: entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	745,4	821,4	76,0	10,2%	8,4%	8,9%
Titolo V: entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie (*)	247,0	609,7	362,6	146,8%	2,8%	6,6%
Totale entrate (escluse anticipazi. ed entrate per contab. speciali)	8.894,6	9.251,6	357,0	4,0%	100,0%	100,0%
<i>Anticipazioni</i>	<i>5.032,4</i>	<i>5.210,6</i>	<i>178,2</i>	<i>3,5%</i>		
Titolo VI: entrate per contabilità speciali	203,6	336,3	132,7	65,2%		
Totale entrate	14.130,6	14.798,6	668,0	4,7%		

(*) Escluse anticipazioni.

Entrate in base al vincolo nella destinazione - accertamenti

	Milioni di euro		Variazioni 2003-2002	
	2002	2003	Assolute	%
Entrate a libera destinazione	930,0	983,6	53,5	5,8%
Tributi a libera destinazione	809,8	825,0	15,2	1,9%
Trasferimenti statali a libera destinazione	47,3	52,3	5,0	10,5%
Altre entrate libere ricorrenti	66,8	89,3	22,5	33,8%
Entrate libere non ricorrenti	6,1	17,0	10,8	176,5%
Entrate a destinazione vincolata	7.717,5	7.658,4	-59,1	-0,8%
Trasferimenti a ripiano disavanzi e per il maggiore fabbisogno sanita'	681,2	0,0	-681,2	-100,0%
Fondo sanitario nazionale	79,6	219,9	140,4	176,4%
Tributi a destinazione vincolata	5.822,8	6.116,1	293,4	5,0%
IRAP	2.959,1	3.137,5	178,4	6,0%
addizionale IRPEF	635,7	581,7	-54,1	-8,5%
compartecipazione IVA (quota vincolata)	2.227,9	2.397,0	169,0	7,6%
Trasferimenti statali in attuazione del decentramento amministrativo	365,7	343,1	-22,6	-6,2%
Trasferimenti per programmi comunitari	322,7	394,2	71,5	22,2%
Altri trasferimenti vincolati	445,6	585,0	139,4	31,3%
Totale entrate libere e vincolate	8.647,6	8.642,0	-5,6	-0,1%
Mutui per investimenti a pareggio del bilancio	0,0	150,0	150,0	100,0%
Mutui specifici	247,0	459,7	212,6	86,1%
Mutui a carico Regione	0,0	0,0	0,0	0,0%
Mutui a carico Stato	247,0	459,7	212,6	86,1%
Totale entrate (escluse anticipazioni ed entrate per contabilità)	8.894,6	9.251,6	357,0	4,0%
Anticipazioni	5.032,4	5.210,6	178,2	3,5%
Entrate per contabilità speciali	203,6	336,3	132,7	65,2%
Totale entrate	14.130,6	14.798,6	668,0	4,7%

Indicatori di autonomia di entrata - accertamenti

	2002	2003
Entrate libere /(entrate libere + vincolate)	10,8%	11,4%
di cui entrate tributarie libere /(entrate libere + vincolate)	9,4%	9,5%
Entrate vincolate /(entrate libere + vincolate)	89,2%	88,6%

Esclusi mutui, anticipazioni ed entrate per contabilità speciali.

Le entrate tributarie

Le entrate tributarie accertate nel 2003 ammontano a 6.941,1 milioni di euro, in crescita del 4,7% rispetto al 2002. Le due entrate tributarie quantitativamente più importanti sono l'IRAP e la compartecipazione al gettito dell'IVA, che assieme rappresentano l'80% dei tributi regionali, (45,2% IRAP e 34,8% compartecipazione IVA). Seguono l'addizionale regionale all'IRPEF (8,4%), la tassa automobilistica (7%) e la quota dell'accisa sulla benzina (3,3%). Ricordiamo che mentre i primi tre sono considerati vincolati, la tassa automobilistica e la quota dell'accisa sulla benzina sono a libera destinazione.

Gli accertamenti IRAP, 3.137,5 milioni di euro nel 2003, sono in crescita del 6% rispetto al 2002. Parte degli accertamenti (46,5 milioni di euro) proviene dal gettito della manovra effettuata con Legge regionale 34/2002. E' invece in calo dell'8,5% il gettito dell'Addizionale IRPEF, che nel 2003 ammonta a 581,7 milioni di euro, di cui 167,4 milioni di euro derivano da manovra (L.R. 34/2002).

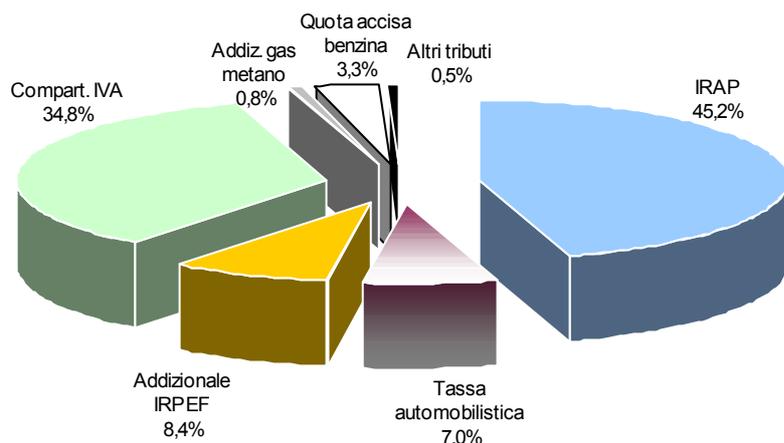
Gli accertamenti della quota di compartecipazione al gettito dell'IVA ammontano a 2.416,2 milioni di euro (+7,5% in confronto all'anno precedente). La maggior parte di essi (2.397 milioni di euro) è destinata al finanziamento della sanità, mentre 19,2 milioni di euro sono a libera destinazione.

La tassa automobilistica fa registrare un aumento degli accertamenti del 2,8%, in calo invece la quota dell'accisa sulla benzina (-8,8%). In considerevole aumento sono l'addizionale regionale all'imposta di consumo sul gas metano (+50,1% rispetto al 2002) e il tributo sui rifiuti conferiti in discarica (+ 32,9%).

Entrate tributarie - accertamenti

	Milioni di euro		Variazioni 2003-2002	
	2002	2003	Assolute	%
Tributi a libera destinazione	809,8	825,0	15,2	1,9%
Imposta regionale sulle concessioni statali dei beni del demanio e del patrimonio indisponibile	0,1	0,1	-0,0	-11,8%
Imposta regionale sulle concessioni in materia di demanio marittimo a scopo turistico ricreativo	0,0	0,1	0,1	341,5%
Tasse sulle concessioni regionali	1,4	1,3	-0,1	-7,4%
Tasse sulle concessioni regionali in materia venatoria	4,5	4,5	0,0	0,0%
Tasse sulle concessioni regionali in materia di pesca	2,0	2,0	-0,1	-2,8%
Tassa automobilistica regionale	471,4	484,6	13,3	2,8%
Addizionale regionale all'imposta di consumo sul gas metano	36,6	55,0	18,4	50,1%
Tasse di abilitazione all'esercizio professionale	0,3	0,3	0,0	5,7%
Tassa regionale per il diritto allo studio universitario	9,5	10,1	0,6	6,3%
Tassa regionale per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0%
Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi	14,7	19,6	4,8	32,9%
Quota regionale dell'accisa sulla benzina per autotrazione	250,1	228,1	-22,1	-8,8%
Compartecipazione regionale al gettito dell'IVA - quota libera	18,9	19,2	0,2	1,3%
Tributi a destinazione vincolata	5.822,8	6.116,1	293,4	5,0%
Imposta regionale sulle attività produttive	2.959,1	3.137,5	178,4	6,0%
Addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche	635,7	581,7	-54,1	-8,5%
Compartecipaz. regionale al gettito dell'IVA - quota vincolata	2.227,9	2.397,0	169,0	7,6%
Totale	6.632,5	6.941,1	308,6	4,7%

Composizione entrate tributarie 2003 - accertamenti



Le entrate extratributarie

Nel 2003 le entrate extratributarie ammontano 89,3 milioni di euro, in rilevante crescita rispetto al 2002 (+33,8%). La diminuzione del 37,8% dei proventi derivanti da sanzioni amministrative è stata più che compensata dagli aumenti dell'aggregato recuperi, rimborsi e introiti diversi (+18,5%), ma soprattutto delle rendite patrimoniali e proventi del demanio, che passano da 18,8 milioni di euro del 2002 a 42,2 milioni del 2003 (+124,7%). Nell'ambito di quest'ultima voce ha inciso in maniera determinante l'aumento di 23,8 milioni di euro dei proventi derivanti dalla gestione del demanio idrico.

Entrate extratributarie - accertamenti

	Milioni di euro		Variazioni 2003-2002	
	2002	2003	Assolute	%
Vendita di beni e servizi resi dalla Regione	1,4	1,3	-0,2	-11,1%
Rendite patrimoniali e proventi del demanio	18,8	42,2	23,4	124,7%
Proventi derivanti da sanzioni amministrative	16,6	10,3	-6,3	-37,8%
Recuperi, rimborsi e introiti diversi	30,0	35,6	5,6	18,5%
Totale entrate extratributarie	66,8	89,3	22,5	33,8%

I trasferimenti dallo Stato e dall'Unione Europea

L'ammontare complessivo dei trasferimenti da parte dello Stato e dell'Unione Europea nel 2003 è di 1.594,6 milioni di euro e registra una sensibile flessione rispetto al 2002 (-17,9%). Si possono distinguere trasferimenti a libera destinazione (52,3 milioni di euro, in crescita del 10,5% in relazione al 2002) e trasferimenti a destinazione vincolata, che costituiscono la quasi totalità delle entrate derivate e che ammontano a 1.542,3 milioni di euro (-18,6% in confronto all'anno precedente).

La riduzione delle entrate per trasferimenti è dovuta in buon parte all'assenza nel 2003 dei trasferimenti per ripiano disavanzi e per il maggior fabbisogno di spesa sanitaria, che invece nel 2002 ammontavano a 681,2 milioni di euro. In compenso crescono di 140,4 milioni di euro le entrate dal Fondo sanitario nazionale.

I trasferimenti statali per il decentramento amministrativo si dimostrano nel complesso relativamente stabili, con una diminuzione del 6,2% in confronto al 2002. Tra questi tuttavia si sono più che dimezzati i trasferimenti nel settore servizi alla persona, che però hanno una dimensione nettamente inferiore rispetto a quelli relativi ad altri ambiti.

Si registra una rilevante crescita dei trasferimenti per i programmi dell'Unione Europea (+22,2% rispetto all'anno precedente). Tra di essi quelli per l'obiettivo 3 mostrano un aumento di ben 50,1 milioni di euro. Sono stati accertati anche 22,7 milioni di euro per l'obiettivo 5, che erano invece nulli nel 2002.

Anche l'aggregato relativo ad altri trasferimenti vincolati è in forte crescita rispetto al 2002 (+31,3%). Considerevoli sono gli aumenti dei trasferimenti per i servizi sociali (+70,4%) e per lo sviluppo economico (+35,5%).

Trasferimenti dallo Stato e dall'Unione Europea - accertamenti

	Milioni di euro		Variazioni 2003-2002	
	2002	2003	Assolute	%
Trasferimenti a libera destinazione	47,3	52,3	5,0	10,5%
Trasferimenti a ripiano disavanzi e per il maggiore fabbisogno sanita'	681,2	0,0	-681,2	-100,0%
Fondo sanitario nazionale	79,6	219,9	140,4	176,4%
Trasferimenti statali in attuazione del decentramento amministrativo	365,6	343,1	-22,6	-6,2%
Servizi alla persona e alla collettività	19,6	7,8	-11,8	-60,2%
Attività produttive	116,0	111,4	-4,6	-4,0%
Territorio, ambiente e infrastrutture	230,0	223,9	-6,2	-2,7%
Trasferimenti per programmi dell'Unione Europea	322,7	394,2	71,5	22,2%
Trasferimenti per l'obiettivo 2	181,7	191,4	9,7	5,3%
Trasferimenti per l'obiettivo 3	107,4	157,5	50,1	46,6%
Trasferimenti per l'obiettivo 5	0,0	22,7	22,7	100,0%
Altri trasferimenti per i programmi dell'Unione Europea	33,6	22,7	-10,9	-32,5%
Altri trasferimenti vincolati	445,7	585,0	139,4	31,3%
Servizi sociali	155,7	265,4	109,7	70,4%
Sviluppo economico	59,4	80,4	21,1	35,5%
Assetto e utilizzazione del territorio	230,6	239,2	8,6	3,7%
Totale trasferimenti vincolati	1.894,8	1.542,3	-352,5	-18,6%
Totale trasferimenti	1.942,1	1.594,6	-347,5	-17,9%

Mutui e prestiti

Il totale degli accertamenti relativi a mutui e prestiti nel 2003 ammonta a 609,7 milioni di euro, essi rappresentano il 6,6% delle risorse regionali.

L'analisi del debito sarà oggetto di approfondimento in un altro paragrafo di questa relazione, dedicato all'indebitamento regionale. Qui si indicano solo le principali categorie di mutui, che riguardano:

- mutui per investimenti a pareggio del bilancio: 150 milioni di euro;
- mutui per la salvaguardia di Venezia: 308,2 milioni di euro;
- mutui per il finanziamento degli investimenti nel trasporto pubblico locale: 85 milioni di euro;
- mutui per interventi in aree colpite da eventi calamitosi: 66,5 milioni di euro.

3.2 IL TRASFERIMENTO DELLE RISORSE IN ATTUAZIONE DEL DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO

1. Il conferimento delle funzioni e l'entità delle risorse finanziarie trasferite dal bilancio statale per l'anno 2003

Nel corso dell'esercizio 2003, con il trasferimento del personale, dei beni e delle risorse finanziarie ha acquisito concretezza il percorso di attuazione delle leggi che, a partire dal 1997, hanno avviato il decentramento amministrativo e dei successivi provvedimenti legislativi ed amministrativi.

Come è noto, alla delega riportata nella legge n° 59/97 hanno fatto seguito i quattro decreti legislativi di competenze in materia di agricoltura (D.Lgs 143/97), di mercato del lavoro (D.lgs 469/97), di trasporto pubblico locale (D.Lgs 422/97) ed i sviluppo economico, attività produttive, territorio, ambiente, infrastrutture, servizi alla persona e alla collettività (D.Lgs 112/98).

Il processo di trasferimento si è completato, per la parte relativa allo Stato, con i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri con cui sono stati individuati e trasferiti i beni e le risorse, materiali ed umane, e per la Regione Veneto, con la legge regionale n° 11/2001 che ha determinato la ripartizione delle materie trasferite tra gli ambiti di competenza che rimangono in carico alla regione stessa e quelli di competenza delle Province e Comuni.

Se da un lato, l'esercizio 2003 ha visto chiudersi le annose questioni relative alle problematiche dell'IVA sui contratti di servizio di trasporto pubblico locale e della compensazione dei canoni del demanio idrico, dall'altro, a tutt'oggi, rimane aperta e pressante la problematica relativa alla differenza tra il personale assegnato e quello effettivamente trasferito a cui, in verità, non ha neanche fatto seguito la cosiddetta "monetizzazione" ovvero risorse finanziarie in sostituzione di personale non transitato.

Infatti con l'articolo 3, comma 25 della legge finanziaria statale, il governo centrale ha riconosciuto la tesi sostenuta fortemente dalle regioni circa l'estraneità della compartecipazione regionale al gettito dell'IVA in sede di calcolo degli importi dell'IVA da rimborsare alle regioni a fronte dei maggiori oneri sostenuti con la stipulazione dei contratti di servizio: all'uopo per ciascuno degli esercizi del triennio 2004/2006 è previsto uno stanziamento di 282 milioni di euro da ripartire tra gli enti territoriali.

Relativamente ai canoni del demanio idrico, sempre nel corso del 2003, lo Stato ha provveduto a rimborsare alla Regione Veneto le somme indebitamente introitate, fino a concorrenza di quanto portato in detrazione, sulla base della rendicontazione di quanto effettivamente riscosso dalla Regione stessa (invero rimane ancora sospeso un rimborso di quota parte di gettito 2002 che lo Stato si è impegnato a versare).

Si fa presente, infine, che anche per l'esercizio 2004, a norma dell'articolo 11 bis del DL 24/12/2003, n° 355 (convertito con L 27/2/2004, n°47), in attesa di un quadro certo sull'attuazione del federalismo fiscale e dell'articolo 119 della Costituzione, è stata decisa la proroga dei trasferimenti del decentramento amministrativo.

Nella tabella che segue si riportano, sia in termini di accertamento che di riscossioni, i flussi delle risorse finanziarie trasferite dallo Stato alla Regione Veneto per l'esercizio delle funzioni conferite relativi al biennio 2002/2003:

finanziamento dallo stato per funzioni trasferite

		Viabilità	Trasporti	Trasporti pubb.locali	Sanità veterinaria	Protezion e civile	OO.PP.	Incentivi alle imprese	Servizio Idrografico- Mareografico
Erogazioni nel 2002	Acc.	61.483	1.682	99.696	19.435	389	20.563	81.759	-
	Risc.	42.871	1.832	100.285	19.435	389	20.289	81.759	-
Erogazioni nel 2003	Acc.	38.736	520	100.304	7.647	376	15.372	83.527	270
	Risc.	38.736	520	100.102	3.768	376	15.509	83.527	270

		Mercato del lavoro	Agricoltura	Ambiente	Invalidi civili	Energia e miniere	Edilizia residenziale pubblica	Personale
Erogazioni nel 2002	Acc.	1.915	33.432	17.507	133	50	25.369	3.326
	Risc.	1.915	33.432	17.507	244	75	41.298	3.326
Erogazioni nel 2003	Acc.	1.915	27.029	16.908	133	50	39.366	5.140
	Risc.	1.915	27.029	16.908	133	50	44.147	5.140

Situazione gettito canoni Demanio Idrico

Canoni del Demanio Idrico nel 2002	Acc.	12.892
	Risc.	12.906
Canoni del Demanio Idrico nel 2003	Acc.	36.725
	Risc.	36.495

2. Il conferimento delle funzioni e l'entità delle risorse finanziarie trasferite dalla Regione agli enti locali per l'anno 2003

L'esercizio 2003, il secondo dopo l'entrata in vigore della legge regionale del 13 aprile 2001 n. 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112", oltre a vedere l'entrata a regime del trasferimento delle risorse finanziarie verso gli Enti Locali per le funzioni conferite in periodi precedenti, ha visto chiudersi anche la partita relativa alla determinazione delle risorse da assegnare alle Province a seguito della delega di funzioni in materia di Difesa del Suolo e Lavori Pubblici ((DGR n° 2286 del 25/7/2003).

Anche in questo caso, in termini finanziari, la quantificazione delle risorse trasferite per l'esercizio delle funzioni conferite, ha rispettato il dettato della norma regionale e si è mantenuto non inferiore alla media della spesa sostenuta dalla Regione nel triennio precedente per le stesse finalità.

Prospetto riassuntivo delle risorse finanziarie trasferite dalla Regione agli EE.LL. in attuazione della L.R. n.11/2001 - anno 2003

MATERIA	Stanziamiento	Impegnato
Artigianato	428.371,24	428.371,24
Turismo	11.828.500,00	11.828.500,00
Formazione professionale	9.289.500,00	6.910.000,00
Alpinismo/bivacchi/sentieri alpini	254.000,00	253.554,30
Difesa del suolo (personale trasferito)	930.000,00	883.545,98
Servizi sociali	860.514,59	860.504,21
Spettacolo	1.386.500,00	1.386.500,00
Sport	134.000,00	134.000,00
Accantonamento per il finanziamento di funzioni conferite	12.682.000,00	12.682.000,00
Totale	37.793.385,83	35.366.975,73

3.3 LE MANOVRE TRIBUTARIE REGIONALI

A partire dal 2001 (con effetti che si sono dispiegati dal 2002) sono intervenuti numerosi provvedimenti regionali sui tributi di competenza.

Alla base di tutti questi interventi sta il bisogno di rafforzare il processo di risanamento economico delle gestioni sanitarie, adempiendo agli obblighi introdotti dall'Accordo Stato-Regioni dell'8 agosto 2001, il quale condiziona l'erogazione dei finanziamenti integrativi statali in materia sanitaria all'osservanza di una serie di adempimenti, tra i quali il mantenimento da parte delle Regioni della stabilità e dell'equilibrio della gestione del settore sanitario.

Tale accordo vincola le Regioni a coprire gli ulteriori fabbisogni di spesa con l'introduzione di strumenti di controllo della domanda, di riduzione della spesa o altri strumenti fiscali, come l'applicazione di un'addizionale regionale all'IRPEF. La "sanzione" per il mancato conseguimento di tali obiettivi è la mancata erogazione delle integrazioni disposte in seguito a tale accordo.

L'obbligo di rispetto dei suddetti accordi è stato prorogato anche per il periodo 2002-2004 con il D.L. 63/2002, convertito in L. 112/2002.

La manovra tributaria della Regione Veneto per il 2003 e il 2004

La manovra 2003, approvata con L.R. 34/2002, è finalizzata a rendere strutturale la copertura del deficit del settore sanitario 2002 ed a supportare il finanziamento delle infrastrutture varie.

Essa prevede interventi sull'addizionale IRPEF e sull'IRAP.

Per quanto riguarda l'addizionale IRPEF, l'aliquota è fissata per scaglioni di reddito imponibile in una misura non superiore a quella determinata per l'anno 2002 con L.R. 40/2001.

Confronto aliquote addizionale regionale IRPEF 2002, 2003 e 2004

Manovra 2002		Manovra 2003		Manovra 2004	
Fino ad € 10.329,14	1,2%	Fino ad € 15.000,00	1,2%	Fino a € 15.000,00	1,2%
Da € 10.329,14 a 15.493,71	1,3%	Da € 15.000,00 a 29.000,00	1,3%	Da € 15.000,00 a 29.000,00	1,3%
Da € 15.493,71 a € 69.721,68	1,4%	Oltre € 29.000,00	1,4%	Oltre € 29.000,00	1,4%
Oltre € 69.721,68	1,9%				

Il gettito previsto nel 2003 dalla manovra sull'IRPEF, al netto delle fattispecie agevolative¹, è di 167,4 milioni di euro.

Per quanto riguarda l'IRAP, essa viene aumentata di un punto percentuale (0,5% in più rispetto al 2002) l'aliquota per i contribuenti dei settori "banche, altri enti e società finanziarie" e "imprese di assicurazione", mentre viene ridotta dell'1% l'aliquota per le imprese giovanili e femminili, e le cooperative sociali di nuova costituzione.

L'introito netto atteso dalla manovra sull'IRAP ammonta a 46,4 milioni di euro.

La manovra 2004, approvata con L.R. 38/2003, è finalizzata alla prosecuzione del processo di risanamento delle gestioni sanitarie nel rispetto dei vincoli stabiliti dall'Accordo datato 8 agosto 2001.

Con riferimento all'addizionale regionale all'IRPEF, non è stato introdotto alcun incremento dell'aliquota rispetto alla precedente manovra. Sono stati inoltre esclusi dalla manovra:

- tutti i soggetti aventi reddito imponibile inferiore a 14.500€;
- tutti i pensionati aventi reddito imponibile inferiore a 15.00€.

che pertanto hanno avuto una riduzione dello 0,3% rispetto al 2003.

Il gettito previsto nel 2004 dalla manovra sull'IRPEF è di 145,4 milioni di euro.

Il numero di contribuenti assoggettato alla manovra sull'Addizionale è progressivamente diminuito rispetto alle manovre 2002 e 2003.

Per quanto riguarda l'IRAP, è stata prorogata l'aliquota maggiorata al 5,25% fissata nel 2003 per il settore finanziario (banche – assicurazioni).

L'introito atteso dalla manovra sull'IRAP è valutabile in 42,9 milioni di euro.

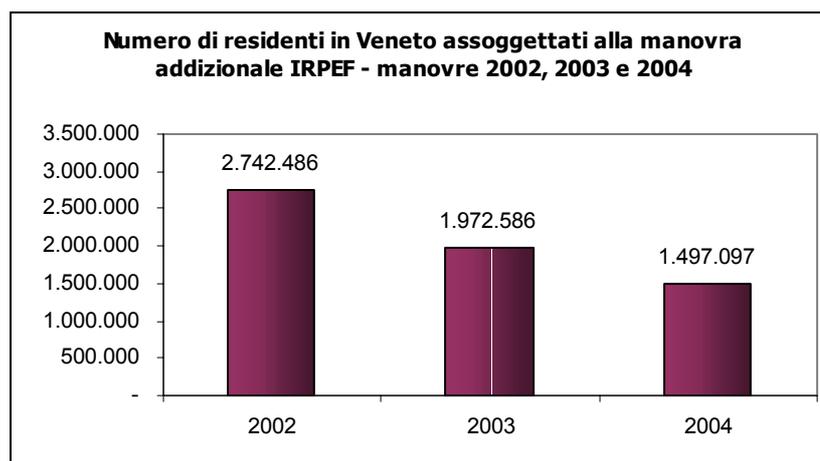
Complessivamente è pertanto diminuita la pressione fiscale rispetto al 2003.

Nel 2003 e nel 2004 sono inoltre presenti gli effetti di trascinamento delle manovre sulla tassa auto e sull'addizionale regionale gas metano introdotte con L.R. 40/2001².

¹ L'aliquota dell'addizionale rimane ferma allo 0,9% per le seguenti categorie di contribuenti:

- per i soggetti aventi un reddito imponibile, ai fini dell'addizionale regionale all'IRPEF, non superiore ad euro 10.400,00;
- per i portatori di handicap aventi un reddito imponibile ai fini dell'addizionale regionale all'IRPEF non superiore a euro 32.600,00 e ai soggetti aventi fiscalmente a carico un portatore di handicap e aventi un reddito imponibile non superiore a euro 32.600,00;

Confronto manovre 2002, 2003 e 2004



Regione Veneto: manovre fiscali 2002, 2003 e 2004

REGIONE VENETO - MANOVRE FISCALI 2002, 2003, 2004					
Manovra 2002	Gettito	Manovra 2003	Gettito	Manovra 2004	Gettito
Aumento aliquote addizionale regionale IRPEF	195,2	Aumento aliquote addizionale regionale IRPEF	167,4	Aumento aliquote addizionale regionale IRPEF	145,4
Aumento 10% taxa automobilistica	43,4	IRAP (Aumento 0,5% rispetto all'aliquota 2002 per le banche e assicurazioni)	46,4	IRAP (Aumento 0,5% rispetto all'aliquota 2002 per le banche e assicurazioni)	42,9
Riduzione aliquote add. gas metano	-34,1	Totale manovra 2003	213,8	Totale manovra 2004	188,3
Totale manovra 2002	204,5	Aumento 10% taxa automobilistica	43,4	Aumento 10% taxa automobilistica	43,4
		Riduzione aliquote add. gas metano	-34,1	Riduzione aliquote add. gas metano	-34,1
		Effetti di trascinamento manovra 2002	12,7	Effetti di trascinamento manovra 2002	12,7
Totale	204,5	Totale	226,5	Totale	201,9



DESTINAZIONI DEL GETTITO DELLA MANOVRA 2002	Consuntivo 2002	DESTINAZIONI DEL GETTITO DELLA MANOVRA 2003	Consuntivo 2003	DESTINAZIONI DEL GETTITO DELLA MANOVRA 2004	Stanz.to bilancio 2004
Disavanzi sanità anno 2000	15	Disavanzi sanità anno 2002	175	Disavanzi sanità anno 2003	151,5
di cui limite annuo 15 mln euro *10 anni	15	Incremento finanz. disavanzo gestioni liquidatorie ASL	5	Incremento finanz. disavanzo gestioni liquidatorie ASL	5
Disavanzi sanità anno 2001	167,2	Disavanzi sanità anno 2000:limite annuo 10 mln euro * 15 anni	15	Disavanzi sanità anno 2000:limite annuo 10 mln euro * 15 anni	15
di cui una tantum	160,1	Disavanzi sanità anno 2001:limite annuo 7,065 mln euro * 10 anni	7,1	Disavanzi sanità anno 2001:limite annuo 7,065 mln euro * 10 anni	7,1
di cui limite annuo 7,065 anni	7,1	Totale copertura sanità	202,1		178,6
Totale copertura sanità	182,2	Infrastrutture viarie	16		16
Infrastrutture viarie	16	A beneficio del bilancio	8,4		7,3
A beneficio del bilancio	6,3				

Totale manovra	204,5	Totale manovra	226,5	Totale manovra	201,9
-----------------------	--------------	-----------------------	--------------	-----------------------	--------------

Le manovre tributarie effettuate dalle altre Regioni

Nel corso dell'ultimo triennio sono intervenuti numerosi provvedimenti in materia di tributi regionali. Ben 9 Regioni ordinarie su 15 hanno elaborato in questi anni delle manovre di incremento degli introiti tributari, quasi sempre destinate alle maggiori esigenze del comparto sanità.

Con riferimento all'addizionale regionale all'IRPEF, sette Regioni (Piemonte, Lombardia, Veneto, Umbria, Marche, Calabria e Puglia) hanno apportato delle maggiorazioni all'aliquota. Mentre tutte le altre Regioni hanno scelto di maggiorare l'aliquota in via definitiva, la Regione Veneto ha scelto di maggiorare l'aliquota annualmente. Se da un lato tale scelta sottrae alla Regione la garanzia di una ulteriore fonte di finanziamento, dall'altro lato permette al governo regionale di calibrare di anno in anno l'entità della manovra in base alle necessità del servizio sanitario.

Alcune Regioni (Umbria, Puglia, Calabria, Piemonte) hanno applicato uniformemente la maggiorazione dell'aliquota per scaglione di reddito; il Veneto, le Marche e la Lombardia hanno invece percorso la strada della progressività delle aliquote per scaglione di reddito.

Per quanto concerne la tassa automobilistica, sono state cinque (Lombardia, Veneto, Calabria, Marche e Campania) le Regioni ad emanare provvedimenti in materia. A differenza delle disposizioni emanate con riferimento all'addizionale regionale all'IRPEF, tutti i provvedimenti in materia di tassa automobilistica hanno avuto carattere definitivo. Oltre all'aumento della tassa, sono state previste da due leggi tributarie regionali esenzioni dalla tassa automobilistica per alcuni organismi, nello specifico gli enti non commerciali e le ONLUS dalla L.R. 27/2001 della Regione Lombardia e la Protezione Civile dalla L.R. 34/2002 del Veneto.

Con riferimento all'IRAP, sono state quattro (Lombardia, Veneto, Piemonte e Campania) le Regioni ad emanare provvedimenti in materia. Lombardia, Marche e Veneto hanno maggiorato l'aliquota IRAP per banche, assicurazioni e società finanziarie.

Oggetto di tutela da parte del legislatore regionale sono state ONLUS e cooperative sociali. La Regione Lombardia ha percorso tale politica, esentando definitivamente dall'IRAP, con L.R. 27/2001, ONLUS ed enti non commerciali.

La Regione Piemonte, con L.R. 2/2003, ha previsto una graduale riduzione dell'aliquota IRAP per le cooperative sociali; una misura pressoché analoga è stata introdotta dalla Regione Marche, che con L.R. 35/2001 ha ridotto in via definitiva l'IRAP per le cooperative sociali al 3,25%.

Il Veneto ha invece previsto, con L.R. 38/2003 e per il solo 2004, una esenzione totale dall'IRAP per le sole cooperative sociali di tipo b (attività in strutture di produzione e lavoro, finalizzate all'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate) e uno sgravio dell'1% per le nuove cooperative sociali di tipo a (gestione di servizi socio-sanitari o educativi).

Altre manovre agevolative sono state realizzate da Molise e Marche.

Le manovre tributarie effettuate dalle Regioni a statuto ordinario nel triennio 2002-2004 MANOVRE PER L'ANNO 2002

regioni	L.R.	addizionale IRPEF	ARISGAM	IRAP	tassa auto
Piemonte	L.R. 34/2001	Addizionale IRPEF portata all'1,4% per i redditi oltre € 10.329,14 per il solo 2002	ARISGAM ridotta definitivamente a € 0,015 per mc		
Lombardia	L.R. 27/2001	Addizionale IRPEF portata definitivamente all'1,2% fino a € 15.493,71, 1,3% fino a € 30.987,41 e 1,4% oltre € 30.987,41, ad esclusione di chi ha solo redditi da pensione ed abitazione principale non superiori a € 10.329,14	ARISGAM abolita definitivamente	IRAP portata definitivamente al 5,75% per banche, assicurazioni e società finanziarie ed esentati definitivamente gli enti non commerciali, le ONLUS, le società e gli enti non residenti, e, per il solo 2002, per le attività turistiche al 3,25%	Esentati definitivamente dalla Tassa Automobilistica Regionale gli enti non commerciali e le ONLUS
Veneto	L.R. 40/2001 L.R. 18/2002	Addizionale IRPEF portata per il 2002 all'1,2% fino a € 10.329,14 escluse famiglie con disabili, 1,3% fino a € 15.493,71 escluse famiglie con disabili, 1,4% fino a € 69.721,68 (escluse famiglie con disabili fino a € 30.987,41) e 1,9% oltre € 69.721,68	ARISGAM ridotta definitivamente a € 0,005 e ad € 0,013, a seconda dell'uso		Aumento definitivo del 10% della Tassa Automobilistica Regionale
Veneto	L.R. 2/2002				
Umbria	Del. G.R. 1631/2001	Addizionale IRPEF portata definitivamente all'1,1% sui redditi superiori a € 10.329,14			
Marche	L.R. 35/2001	Addizionale IRPEF portata definitivamente all'1,91% fra € 15.493,71 e € 30.987,41 al 3,6% fino a € 69.721,68 al 4% oltre € 69.721,68		Aumento definitivo al 5,15%, ad esclusione dei terzisti del settore tessile, delle nuove imprese costituite nel 2002 per i primi due anni, delle ONLUS e delle amministrazioni pubbliche che svolgono anche attività commerciale; riduzione definitiva al 3,25% per le cooperative sociali; aumento definitivo al 5,75% per le banche, le assicurazioni e le finanziarie	Aumento definitivo del 7,98%
Puglia	L.R. 32/2001	Addizionale IRPEF portata definitivamente all'1,4%			

MANOVRE PER L'ANNO 2003

regioni	L.R.	addizionale IRPEF	ARISGAM	IRAP	tassa auto
Piemonte	L.R. 27/2002	Addizionale IRPEF portata all'1,4% per i redditi oltre € 10.329,14 per il solo 2003	ARISGAM ridotta definitivamente e a € 0,015 per mc		
Piemonte	L.R. 2/2003	Addizionale IRPEF portata all'1,4% per i redditi oltre € 10.329,14 definitivamente dal 2004		Per le cooperative sociali l'aliquota è ribassata dello 0,5% per il 2003, dell'1% per il 2004 e del 2% per il 2005	
Veneto	L.R. 34/2002	Addizionale IRPEF portata per il 2003 all'1,2% per i redditi da € 10.400,00 a € 15.000,00 escluse famiglie con disabili, 1,3% fino a € 29.000,00 escluse famiglie con disabili, 1,4% oltre € 29.000,00 (escluse famiglie con disabili fino a € 32.600,00)		Aumento per il 2003 dell'1% per banche, assicurazioni e altre finanziarie (arrivando quindi al 5,25%); per il 2003 agevolazione dell'1% per le nuove imprese giovanili e femminili, anche dei settori agricolo, della pesca e dell'acquacoltura, e le nuove cooperative sociali per i primi due anni d'imposta (aliquota quindi al 3,25%)	Esenzione definitiva dalla Tassa Automobilitica Regionale dei veicoli dei gruppi volontari di Protezione Civile
Puglia	L.R. 4/2003	Addizionale IRPEF ridotta all'1,2% per il solo 2003			
Calabria	L.R. 30/2002	Addizionale IRPEF portata all'1,4%			Aumento definitivo del 10%
Molise	L.R. 45/2002			Riduzione di un punto percentuale per il 2003 a favore delle attività delle zone terremotate, imprese costituite nel 2002 e 2003, imprese giovanili e femminili, ONLUS, associazioni e società sportive dilettantistiche senza fine di lucro, imprese site in territori montani e aumento per il 2003 di 1% per banche e imprese appartenenti alla rete della grande distribuzione regionale	

MANOVRE PER L'ANNO 2003

regioni	L.R.	addizionale IRPEF	ARISGAM	IRAP	tassa auto
Veneto	L.R. 38/2003	Addizionale IRPEF portata per il 2004 all'1,2% per i redditi da € 14.500,00 a € 15.000,00 esclusi pensionati e famiglie con disabili, 1,3% fino a € 29.000,00 escluse famiglie con disabili, 1,4% oltre € 29.000,00 escluse famiglie con disabili fino a € 32.600,00		Aumento per il 2004 al 5,25% per banche, assicurazioni e altre finanziarie; per il 2004 agevolazione dell'1% per le nuove imprese giovanili e femminili e le nuove cooperative sociali di tipo a (gestione di servizi socio-sanitari o educativi) per i primi due anni d'imposta (aliquota quindi al 3,25%); esenzione per il 2004 per le cooperative sociali di tipo b (attività in strutture di produzione e lavoro, finalizzate all'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate).	
Campania	L.R. 28/2003				Aumento definitivo del 10%
Puglia	L.R. 1/2004	Addizionale IRPEF ridotta all'1,1% per il solo 2004			
Marche	L.R. 25/2003 e L.R. 2/2004	0,9% fino a euro 15.493,71; 1,4% oltre euro 15.493,71 fino a euro 30.987,41; 3,6% oltre euro 30.987,41 fino a euro 69.721,68; 4% oltre euro 69.721,68		IRAP ridotta al 4,5 per cento per il settore fabbricazione delle calzature e pelletterie	
Piemonte	DGR 40-11544/2004	Addizionale IRPEF portata all'1,4% per i redditi oltre € 10.504,74 definitivamente dal 2004			

3.4 - L'ANALISI COMPARATIVA DEI BILANCI REGIONALI

Anche quest'anno si è creduto utile inserire nella Relazione della gestione un'analisi comparativa dei bilanci delle Regioni italiane. Si è ritenuto di focalizzare il confronto tra le Regioni a statuto ordinario (RSO) e, all'interno di esse, in particolare tra il Veneto e altre quattro Regioni (Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana) che, per caratteristiche demografiche e socio-economiche, sono maggiormente confrontabili con la nostra realtà.

Fonte principale dei dati utilizzati in questo paragrafo è l'Osservatorio finanziario regionale/25 del ISSIRFA (Istituto di Studi sui Sistemi Regionali, Federali e sulle Autonomie)-CNR, che effettua un'interessante riclassificazione dei bilanci regionali, consentendo un valido confronto tra Regioni.

Si intende fare alcune premesse sul metodo utilizzato per la riclassificazione. Anzitutto è necessario considerare che i dati utilizzati si riferiscono agli stanziamenti di competenza iniziale, che, come noto, possono discostarsi dai valori accertati a consuntivo.

Inoltre nelle tabelle riguardanti le entrate vi sono alcune voci, come i tributi propri e i trasferimenti per compartecipazioni a tributi erariali, riguardo alle quali compaiono spesso differenze di classificazione nelle diverse pubblicazioni. Nel presente lavoro si intendono per tributi propri quelli su cui le Regioni hanno almeno la facoltà di intervento sulle aliquote: sono perciò compresi l'IRAP, l'addizionale IRPEF, la tassa automobilistica, l'addizionale sul gas metano, ecc. Le compartecipazioni invece sono formate da quote di gettito di tributi erariali proveniente dal territorio di ciascuna Regione. La voce più significativa di questo aggregato, per le Regioni ordinarie, è la quota dell'accisa sulla benzina. E' invece inclusa nella voce trasferimenti perequativi liberi la quota di compartecipazione al gettito dell'IVA. Essa infatti, pur facendo riferimento inizialmente al gettito territorialmente spettante ad ogni Regione, se ne discosta successivamente per il fatto che l'attribuzione effettiva a ciascuna Regione avviene sulla base di parametri quali il fabbisogno sanitario, la capacità fiscale e le dimensioni territoriali, corretti con il meccanismo di perequazione.

Le tabelle relative a tutte le Regioni italiane, utilizzate come base di partenza per la presente elaborazione, sono inserite in appendice al paragrafo. Di seguito vengono presentate, e brevemente commentate, alcune tabelle e grafici di sintesi.

Le entrate

Dalla tabella sui valori assoluti delle entrate regionali si vede che la Lombardia si discosta molto, in senso positivo, dalla media delle altre quattro Regioni considerate, avendo una dimensione del bilancio di gran lunga maggiore. Il Veneto si posiziona al secondo posto con valori prossimi a quelli del Piemonte.

Osservando i valori delle entrate per abitante, si nota anzitutto come, ad eccezione della Toscana, le altre quattro Regioni considerate mostrino dei valori pro capite di tributi propri superiori alla media RSO, ma passando alle entrate totali tutte le cinque Regioni presentino valori al di sotto della media nazionale. Relativamente all'ammontare di trasferimenti infatti esse mostrano valori molto inferiori alla media delle Regioni a statuto ordinario, per effetto evidentemente dei contenuti perequativi insiti nelle formule di attribuzione delle assegnazioni statali.

Occorre anche considerare che alcune Regioni (Piemonte, Lombardia, Veneto, Umbria, Marche e Puglia) hanno operato manovre su alcuni tributi propri, che potrebbero riflettersi negli stanziamenti di bilancio.

Il Veneto si colloca quarto, davanti alla sola Toscana, come ammontare di prelievo tributario per abitante (841 euro contro una media delle cinque Regioni di 911 euro), mentre è la Regione, tra le cinque considerate, che acquisisce il più alto livello di trasferimenti. E' comunque penultima riguardo il valore delle entrate totali.

Inoltre si nota che la Lombardia presenta valori pro capite superiori alla media delle cinque Regioni sia in relazione ai tributi propri che al totale entrate.

Analizzando le entrate in percentuale del prodotto interno lordo si registrano poche differenze. Forse le due più rilevanti riguardano le entrate totali e in particolare il passaggio della Lombardia dalla prima alla terza posizione e del Veneto dalla quarta alla seconda. La nostra Regione fa registrare un rapporto tributi propri/PIL del 3,4% (la media delle cinque Regioni è del 3,5%), mentre il rapporto totale entrate/PIL è dell'8,1% (media cinque Regioni: 7,9%).

Entrate regionali

	Tributi propri	Altre proprie	Trasf. per compart. a trib. erariali	Trasf. perequativi liberi	Trasf. correnti vincolati	Trasf. per invest. vincolati	Entrate finali	Mutui	Entrate totali
Valori assoluti (milioni di euro)									
Piemonte	3.838	25	302	2.464	681	280	7.591	1.479	9.069
Lombardia	9.405	119	527	6.921	469	157	17.599	2.253	19.851
Veneto	3.849	55	224	2.615	1.039	491	8.273	888	9.162
Emilia R.	3.522	8	265	2.508	306	549	7.158	1.327	8.485
Toscana	2.592	159	226	2.303	507	196	5.983	127	6.110
5 regioni	23.206	367	1.545	16.811	3.002	1.673	46.604	6.073	52.677
RSO	36.546	1.627	2.629	36.386	9.390	8.441	95.020	10.697	105.717

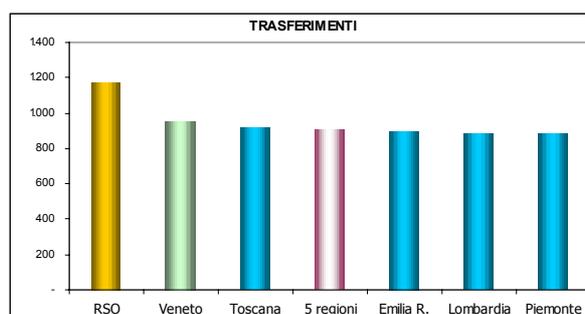
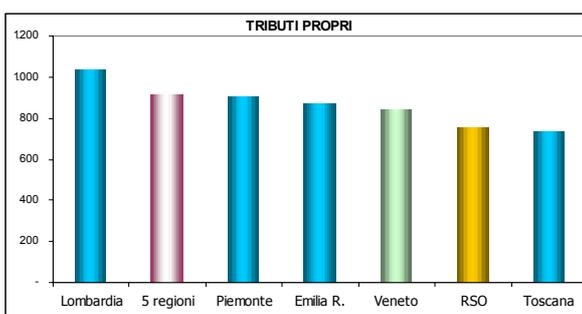
Valori pro capite (euro)

Piemonte	907	6	71	582	161	66	1.794	349	2.143
Lombardia	1.033	13	58	760	52	17	1.932	247	2.179
Veneto	841	12	49	571	227	107	1.807	194	2.001
Emilia R.	874	2	66	622	76	136	1.776	329	2.105
Toscana	737	45	64	655	144	56	1.702	36	1.738
5 regioni	911	14	61	660	118	66	1.830	239	2.069
RSO	754	34	54	751	194	174	1.961	221	2.182

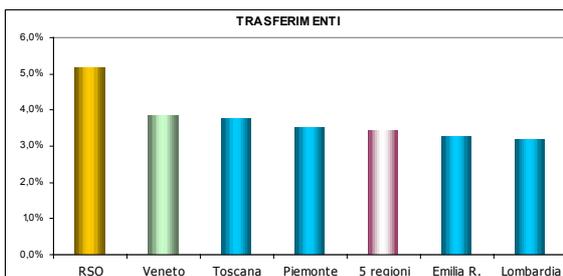
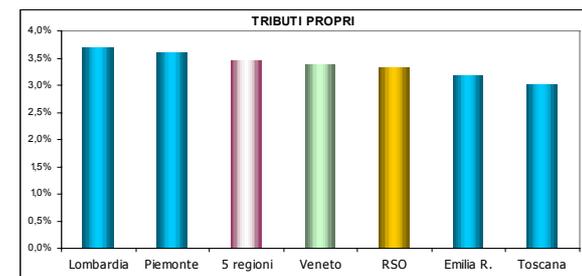
Valori in percentuale del PIL

Piemonte	3,6%	0,0%	0,3%	2,3%	0,6%	0,3%	7,1%	1,4%	8,5%
Lombardia	3,7%	0,0%	0,2%	2,7%	0,2%	0,1%	6,9%	0,9%	7,8%
Veneto	3,4%	0,0%	0,2%	2,3%	0,9%	0,4%	7,3%	0,8%	8,1%
Emilia R.	3,2%	0,0%	0,2%	2,3%	0,3%	0,5%	6,5%	1,2%	7,7%
Toscana	3,0%	0,2%	0,3%	2,7%	0,6%	0,2%	7,0%	0,1%	7,1%
5 regioni	3,5%	0,1%	0,2%	2,5%	0,4%	0,2%	7,0%	0,9%	7,9%
RSO	3,3%	0,1%	0,2%	3,3%	0,9%	0,8%	8,7%	1,0%	9,6%

Fonte: entrate: elaborazione su dati ISSIRFA-CNR; PIL: Prometeia. Stanziamenti di competenza 2002.

Entrate regionali - valori pro capite (Euro)

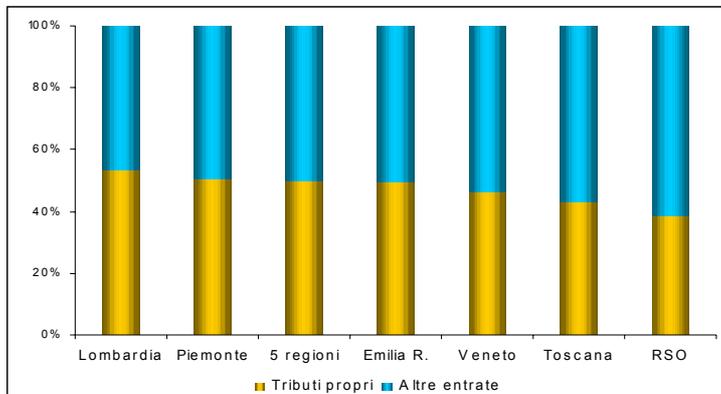
Fonte: elaborazione su dati ISSIRFA-CNR. Stanziamenti di competenza 2002.

Entrate regionali - valori in percentuale del PIL

Fonte: entrate: elaborazione su dati ISSIRFA-CNR; PIL: Prometeia. Stanziamenti di competenza 2002.

Interessante è anche considerare il livello di autonomia tributaria regionale, qui intesa come rapporto tra tributi propri ed entrate finali (cioè entrate al netto dell'indebitamento). Dal grafico seguente si vede che la Lombardia è la Regione con il maggior grado di autonomia tributaria ed insieme al Piemonte si colloca sopra la media delle Regioni considerate. Il Veneto è penultimo, prima della Toscana, e le cinque Regioni presentano percentuali di tributi propri superiori a quelle della media delle Regioni a statuto ordinario.

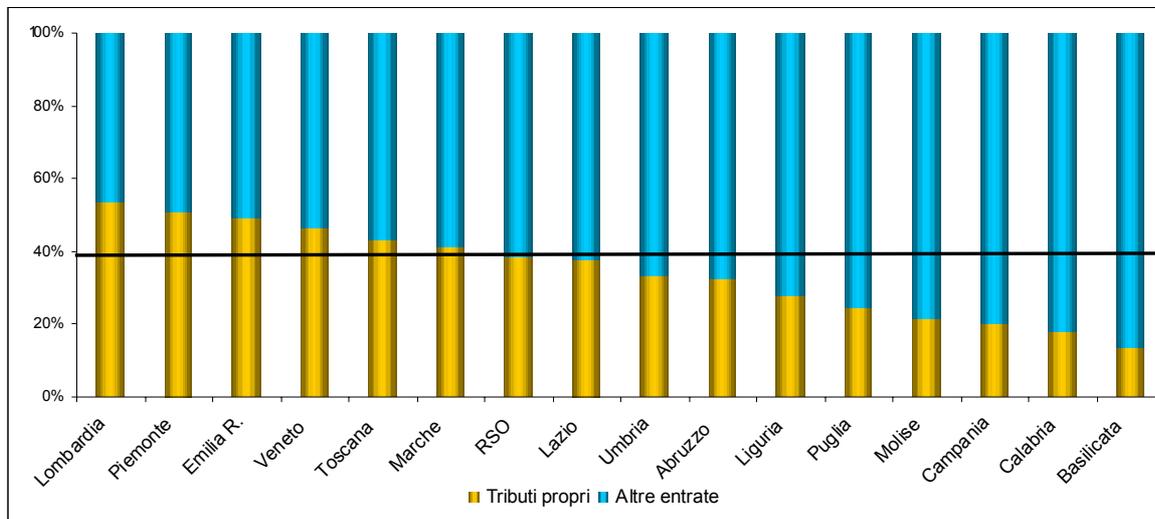
Autonomia tributaria regionale



Fonte: elaborazione su dati ISSIRFA-CNR. Stanziamenti di competenza 2002.

Inoltre dal grafico relativo a tutte le Regioni a statuto ordinario si nota che Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Veneto e Toscana si collocano nelle prime cinque posizioni della graduatoria per livello di autonomia tributaria.

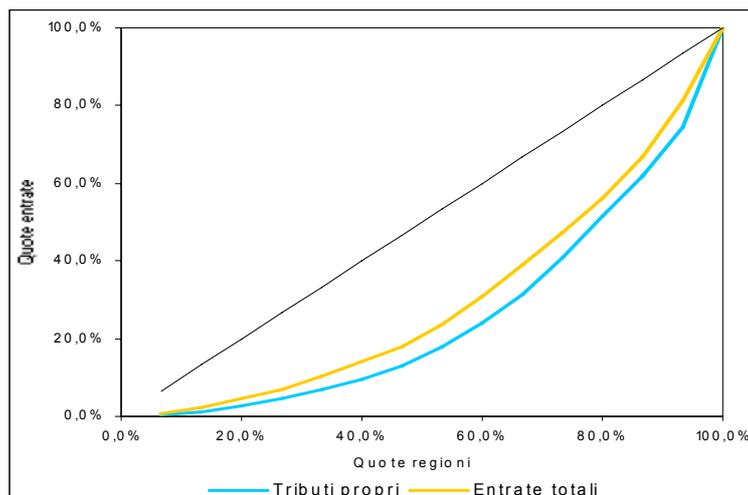
Autonomia tributaria - Regioni a statuto ordinario



Fonte: elaborazione su dati ISSIRFA-CNR. Stanziamenti di competenza 2002.

I risultati che provengono dai confronti sulle entrate indicano la presenza di una rilevante perequazione interregionale. Essa si realizza tramite la devoluzione di trasferimenti alle Regioni con minori introiti in termini di gettito tributario. Questo si nota anche dal grafico seguente (noto come curva di Lorenz) in cui si può osservare il grado di concentrazione delle distribuzioni: una curva più "piatta", cioè più vicina alla bisettrice del grafico, rappresenta una distribuzione di valori più equa, mentre l'allontanarsi dalla bisettrice è indice di maggiore disuguaglianza.

Relativamente alle distribuzioni dei tributi propri e delle entrate totali, si nota che la curva associata a queste ultime (che comprendono i trasferimenti alle Regioni) indica un minore concentrazione e quindi una distribuzione più equa delle entrate.

Concentrazione dei tributi propri e delle entrate totali - Regioni a statuto ordinario

Fonte: elaborazione su dati ISSIRFA-CNR.
Stanziamanti di competenza 2002.

Le spese

assiamo ora ad analizzare il lato della spesa presentando alcune tabelle di sintesi riguardo a Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Toscana.

saminando la distribuzione delle spese pro capite per settore si nota anzitutto come la media delle cinque Regioni considerate sia inferiore alla media RSO in tutti i settori. Inoltre le cinque Regioni sono tutte al di sotto della media RSO sia nelle spese totali che nei settori dell'istruzione, dell'assistenza e dell'edilizia.

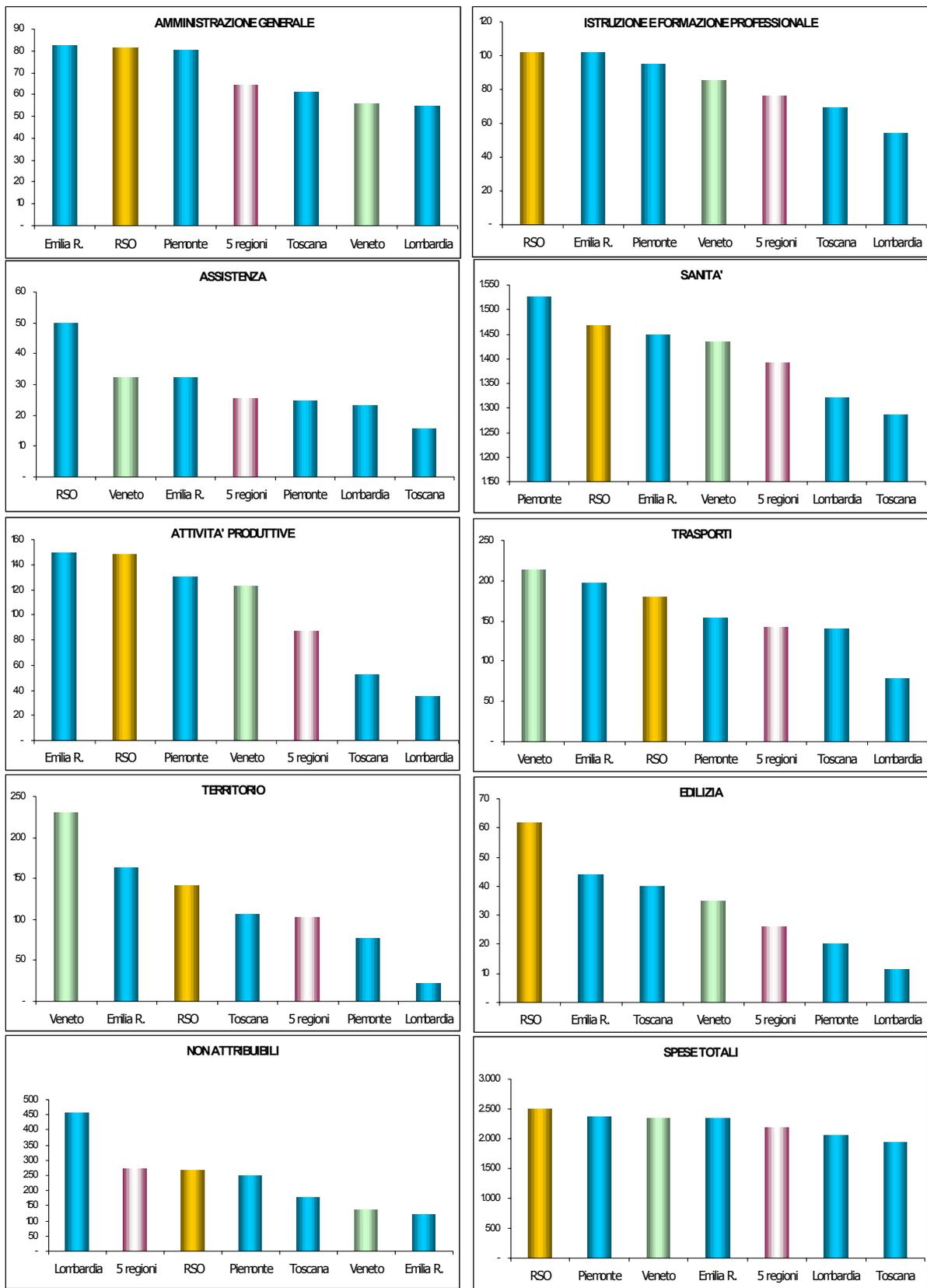
I Veneto è la Regione che spende di più nel territorio e nei trasporti, si colloca in posizione mediana nell'istruzione, nella sanità e nell'edilizia, mentre è penultima, davanti solo alla Lombardia (anche considerando tutte le Regioni a statuto ordinario), nelle spese per l'amministrazione generale. Questo può essere considerato un buon indicatore del livello di efficienza amministrativa raggiunto dalla nostra Regione.

Spese regionali

	Amministr. generale	Istruz. e form prof.	Assist.	Sanità	Attività produttive	Trasporti	Territorio	Edilizia	Non attribuibili	Totale
Valori assoluti (milioni di euro)										
Piemonte	339	404	104	6.463	551	650	327	85	1.056	9.980
Lombardia	502	493	211	12.045	320	714	210	106	4.174	18.774
Veneto	255	390	148	6.572	565	979	1.051	159	621	10.740
EmiliaR.	332	411	130	5.841	606	791	654	178	492	9.435
Toscana	215	245	56	4.527	184	496	375	141	624	6.863
5 regioni	1.643	1.944	649	35.448	2.225	3.629	2.617	669	6.969	55.792
RSO	3.935	4.948	2.423	71.150	7.152	8.696	6.877	2.989	13.031	121.200
Valori pro capite (euro)										
Piemonte	80	96	25	1.528	130	154	77	20	250	2.359
Lombardia	55	54	23	1.322	35	78	23	12	458	2.061
Veneto	56	85	32	1.436	123	214	230	35	136	2.346
EmiliaR.	82	102	32	1.449	150	196	162	44	122	2.341
Toscana	61	70	16	1.287	52	141	107	40	178	1.952
5 regioni	65	76	25	1.392	87	143	103	26	274	2.191
RSO	81	102	50	1.469	148	179	142	62	269	2.502

Fonte: elaborazione su dati ISSIRFA-CNR.
Stanziamanti di competenza 2002.

Spese regionali - valori pro capite



Fonte: elaborazione su dati ISSIRFA-CNR. Stanziamenti di competenza 2002.

Entrate - Regioni e Province autonome

(milioni di euro)

REGIONI	Tributi propri	Altre proprie	Trasf. per comp. a trib. erariali	Trasf. perequativi liberi	Trasf. correnti vincolati	Trasf. per invest. vincolati	Entrate finali	Mutui	Entrate totali
Piemonte	3.838	25	302	2.464	681	280	7.591	1.479	9.069
Vald'Aosta	191	110	830	-	16	11	1.158	299	1.458
Lombardia	9.405	119	527	6.921	469	157	17.599	2.253	19.851
P.A.Bolzano	481	99	2.426	13	11	208	3.237	658	3.894
P.A.Trento	384	104	2.459	0	126	189	3.262	14	3.276
Veneto	3.849	55	224	2.615	1.039	491	8.273	888	9.162
FriuliV.G.	768	178	2.173	-	63	211	3.392	462	3.854
Liguria	1.041	20	91	1.288	749	580	3.768	213	3.982
EmiliaR.	3.522	8	265	2.508	306	549	7.158	1.327	8.485
Toscana	2.592	159	226	2.303	507	196	5.983	127	6.110
Umbria	550	23	48	728	112	187	1.649	154	1.803
Marche	1.190	16	82	1.060	295	248	2.890	572	3.461
Lazio	4.496	514	362	3.375	1.708	1.547	12.001	3.053	15.055
Abruzzo	759	92	68	1.035	208	183	2.345	233	2.578
Molise	154	9	12	352	80	106	713	46	759
Campania	2.329	440	160	5.156	1.731	1.759	11.574	9	11.583
Puglia	1.830	65	147	3.755	742	984	7.522	-	7.522
Basilicata	253	44	32	631	332	566	1.859	289	2.148
Calabria	739	39	82	2.196	430	608	4.094	54	4.149
Sicilia	1.746	451	6.758	-	2.427	2.123	13.505	413	13.919
Sardegna	626	143	2.325	26	1.044	682	4.846	5.121	9.967
Italia	40.742	2.712	19.600	36.425	13.077	11.865	124.421	17.663	142.084
<i>Reg. speciali</i>	<i>4.196</i>	<i>1.085</i>	<i>16.970</i>	<i>39</i>	<i>3.687</i>	<i>3.424</i>	<i>29.401</i>	<i>6.966</i>	<i>36.367</i>
-nord	1.824	491	7.887	13	216	619	11.050	1.432	12.482
-sud	2.372	594	9.083	26	3.471	2.805	18.352	5.534	23.885
<i>Reg. ordinarie</i>	<i>36.546</i>	<i>1.627</i>	<i>2.629</i>	<i>36.386</i>	<i>9.390</i>	<i>8.441</i>	<i>95.020</i>	<i>10.697</i>	<i>105.717</i>
-nord	21.654	227	1.410	15.797	3.244	2.056	44.389	6.160	50.549
-centro	8.828	711	717	7.466	2.622	2.178	22.523	3.905	26.428
-sud	6.063	689	502	13.124	3.523	4.206	28.108	631	28.740

Fonte: elaborazione su dati ISSIRFA-CNR.
Stanziamanti di competenza 2002.

Entrate - Regioni e Province autonome - valori pro capite (euro)

	Tributi propri	Altre proprie	Trasf. per compartecip. a trib. erariali	Trasf. perequativi liberi	Trasf. correnti vincolati	Trasf. per invest. vincolati	Entrate finali	Mutui	Entrate totali
Piemonte	907	6	71	582	161	66	1.794	349	2.143
Val D'Aosta	1.583	913	6.861	-	134	91	9.582	2.474	12.056
Lombardia	1.033	13	58	760	52	17	1.932	247	2.179
P.A. Bolzano	1.028	211	5.190	28	23	446	6.925	1.407	8.333
P.A. Trento	795	215	5.089	0	261	391	6.752	28	6.780
Veneto	841	12	49	571	227	107	1.807	194	2.001
Friuli V. G.	644	149	1.824	-	53	177	2.847	388	3.235
Liguria	662	13	58	819	476	369	2.397	136	2.532
Emilia R.	874	2	66	622	76	136	1.776	329	2.105
Toscana	737	45	64	655	144	56	1.702	36	1.738
Umbria	660	28	58	873	134	224	1.977	184	2.161
Marche	801	11	55	714	199	167	1.946	385	2.331
Lazio	874	100	70	656	332	301	2.332	593	2.926
Abruzzo	596	72	54	813	163	144	1.842	183	2.025
Molise	481	28	37	1.096	249	329	2.219	145	2.364
Campania	407	77	28	901	302	307	2.022	1	2.023
Puglia	455	16	37	933	184	244	1.869	-	1.869
Basilicata	425	73	54	1.058	557	949	3.115	485	3.600
Calabria	368	19	41	1.094	214	303	2.040	27	2.067
Sicilia	351	91	1.359	-	488	427	2.716	83	2.799
Sardegna	382	87	1.420	16	638	417	2.959	3.127	6.086
Italia	711	47	342	635	228	207	2.171	308	2.479
<i>Reg. speciali</i>	<i>473</i>	<i>122</i>	<i>1.913</i>	<i>4</i>	<i>416</i>	<i>386</i>	<i>3.314</i>	<i>785</i>	<i>4.099</i>
- nord	806	217	3.485	6	95	273	4.883	633	5.516
- sud	359	90	1.374	4	525	424	2.776	837	3.614
<i>Reg. ordinarie</i>	<i>754</i>	<i>34</i>	<i>54</i>	<i>751</i>	<i>194</i>	<i>174</i>	<i>1.961</i>	<i>221</i>	<i>2.182</i>
- nord	921	10	60	672	138	87	1.887	262	2.149
- centro	804	65	65	680	239	198	2.051	356	2.407
- sud	435	49	36	941	253	302	2.015	45	2.061

Fonte: elaborazione su dati ISSIRFA-CNR.
Stanziamenti di competenza 2002.

Spese - Regioni e Province autonome (milioni di euro)

REGIONI	Amministr. generale	Istruz.e formprof.	Assistenza	Sanità	Attività produttive	Trasporti	Territorio	Edilizia	Non attribuibili	Totale
Piemonte	339	404	104	6.463	551	650	327	85	1.056	9.980
ValD'Aosta	307	89	55	236	172	64	274	7	255	1.458
Lombardia	502	493	211	12.045	320	714	210	106	4.174	18.774
P.A. Bolzano	1.627	215	190	866	277	261	105	134	401	4.076
P.A. Trento	607	417	234	785	349	237	204	146	559	3.538
Veneto	255	390	148	6.572	565	979	1.051	159	621	10.740
Friuli V. G.	443	221	177	1.676	274	236	171	129	762	4.089
Liguria	105	160	64	2.769	99	294	448	48	641	4.628
Emilia R.	332	411	130	5.841	606	791	654	178	492	9.435
Toscana	215	245	56	4.527	184	496	375	141	624	6.863
Umbria	116	143	28	1.295	200	168	181	77	120	2.327
Marche	143	100	63	2.558	241	166	127	60	216	3.674
Lazio	437	904	286	10.914	927	1.803	631	488	629	17.019
Abruzzo	145	135	24	1.551	131	230	54	30	1.499	3.799
Molise	69	37	17	481	128	56	74	46	220	1.128
Campania	585	748	1.073	7.205	1.177	1.251	1.398	831	927	15.196
Puglia	285	282	93	5.086	549	538	150	42	787	7.811
Basilicata	104	200	52	853	419	316	480	88	150	2.662
Calabria	302	295	74	2.992	1.056	244	716	611	873	7.164
Sicilia	1.567	444	88	6.477	748	232	313	358	9.610	19.838
Sardegna	429	858	127	2.424	866	151	244	60	1.119	6.278
Italia	8.914	7.191	3.294	83.614	9.838	9.876	8.188	3.824	25.738	160.476
<i>Reg. speciali</i>	<i>4.980</i>	<i>2.244</i>	<i>871</i>	<i>12.464</i>	<i>2.686</i>	<i>1.180</i>	<i>1.311</i>	<i>834</i>	<i>12.707</i>	<i>39.276</i>
- nord	2.984	942	655	3.563	1.071	796	754	417	1.977	13.160
- sud	1.996	1.302	215	8.901	1.614	384	557	418	10.729	26.116
<i>Reg. ordinarie</i>	<i>3.935</i>	<i>4.948</i>	<i>2.423</i>	<i>71.150</i>	<i>7.152</i>	<i>8.696</i>	<i>6.877</i>	<i>2.989</i>	<i>13.031</i>	<i>121.200</i>
- nord	1.534	1.859	656	33.690	2.140	3.427	2.690	576	6.985	53.557
- centro	911	1.392	434	19.293	1.552	2.632	1.313	766	1.590	29.882
- sud	1.490	1.697	1.333	18.168	3.460	2.636	2.873	1.648	4.457	37.761

Fonte: elaborazione su dati ISSIRFA-CNR.
Stanziamenti di competenza 2002.

Spese - Regioni e Province autonome - valori pro capite

(euro)

	Amministr. generale	Istruz. e form prof.	Assistenza	Sanità	Attività produttive	Trasporti	Territorio	Edilizia	Non attribuibili	Totale
Piemonte	80	96	25	1.528	130	154	77	20	250	2.359
Val D'Aosta	2.536	734	451	1.954	1.423	528	2.266	56	2.108	12.056
Lombardia	55	54	23	1.322	35	78	23	12	458	2.061
P.A.	3.481	460	406	1.854	593	558	225	287	859	8.721
P.A. Trento	1.256	863	484	1.624	722	490	423	303	1.158	7.323
Veneto	56	85	32	1.436	123	214	230	35	136	2.346
Friuli V. G.	372	186	149	1.406	230	198	143	109	639	3.431
Liguria	67	102	40	1.761	63	187	285	30	407	2.943
Emilia R.	82	102	32	1.449	150	196	162	44	122	2.341
Toscana	61	70	16	1.287	52	141	107	40	178	1.952
Umbria	140	171	34	1.552	240	202	217	92	144	2.790
Marche	96	68	43	1.723	162	112	85	40	146	2.474
Lazio	85	176	56	2.121	180	350	123	95	122	3.307
Abruzzo	114	106	19	1.218	103	181	42	23	1.178	2.984
Molise	214	116	53	1.499	398	176	232	142	685	3.515
Campania	102	131	187	1.259	206	218	244	145	162	2.654
Puglia	71	70	23	1.264	136	134	37	11	196	1.941
Basilicata	175	335	86	1.429	702	529	805	148	252	4.460
Calabria	150	147	37	1.491	526	122	357	304	435	3.569
Sicilia	315	89	18	1.303	151	47	63	72	1.933	3.990
Sardegna	262	524	78	1.480	529	92	149	36	683	3.833
Italia	156	125	57	1.459	172	172	143	67	449	2.800
<i>Reg. speciali</i>	<i>561</i>	<i>253</i>	<i>98</i>	<i>1.405</i>	<i>303</i>	<i>133</i>	<i>148</i>	<i>94</i>	<i>1.432</i>	<i>4.427</i>
- nord	1.318	416	290	1.575	473	352	333	184	874	5.815
- sud	302	197	33	1.347	244	58	84	63	1.623	3.951
<i>Reg. ordinarie</i>	<i>81</i>	<i>102</i>	<i>50</i>	<i>1.469</i>	<i>148</i>	<i>179</i>	<i>142</i>			<i>2.502</i>
- nord	65	79	28	1.432	91	146	114	24	297	2.277
- centro	83	127	40	1.757	141	240	120	70	145	2.721
- sud	107	122	96	1.303	248	189	206	118	320	2.707

Fonte: elaborazione su dati ISSIRFA-CNR.
Stanziamanti di competenza 2002.